

Il 20 aprile, mentre che a Venezia provavasi la più vivida inquietudine su ciò che dovea produrre la fallita mossa dei Veronesi, avvenne in quella capitale un caso malaugurato, che venne dalle persone aventi interesse raccontato in molte forme differenti.

In un Manifesto contra il governo veneto, da Palma-Nova, in data 3 maggio 1797, asserviva Bonaparte che essendo una goletta francese con quaranta uomini di equipaggio comparso a vista del forte S. Andrea del Lido, cioè del passo per cui dall' Adriatico si entra nel porto di Venezia, erasi fatto fuoco contra essa goletta; che erasi pur fatto fuoco dal forte e dal legno ammiraglio; che allora il capitano Laugier, comandante della medesima, avendo ordinato al suo equipaggio di scendere nella stiva, era rimasto solo sul ponte, e che tempestato da colpi di mitraglia era rimasto morto: che allora volendo l' equipaggio fuggire a nuoto, era stato inseguito da sei scialuppe veneziane che ammazzarono a colpi di azza quanti non rimasero inghiottiti dai flutti; finalmente che il comandante del Forte avea egli stesso coll' arma medesima troncatà la mano di un sotto nostromo ferito che stava per toccar terra, e fu da lui ricacciato in mare.

Ciò che sembra esser vero si è che il comandante del forte del Lido, vedendo giungere tre bastimenti armati in corso, inviava due piccoli legni per ordinar loro di retrocedere: che gli ufficiali veneti giunti presso il primo di quei legni che aveano inalberata la bandiera francese, e ch'era il solo che al tiro di due colpi di cannone non si era deciso a virare di bordo, significassero al capitano Laugier essere l' ingresso nel porto interdetto ad ogni bastimento armato, di qualunque nazione esso fosse, ma che quegli allora risolvesse di sforzare il passo, e, trovatosi tosto in mezzo a legni che cercavano di opporglielo, egli sparasse diversi colpi, che costrinsero i Veneziani a far fuoco per propria loro difesa. Che il forte S. Andrea e gli altri legni veneti facessero fuoco alla lor volta, e l' azione durasse per qualche tempo; che il capitano francese, conservando sempre la sua bandiera, assalisse una galeotta veneta, il cui equipaggio siasi difeso all' arma bianca, e nella mischia rimanesse ucciso Laugier e lo scrivano della goletta, che avea otto pezzi di cannone: se si ha a prestar fede al rapporto del-